

Commentando il viaggio di Carter e l'invio delle navi da guerra

## Mosca denuncia le «pressioni» di Washington sui Paesi arabi

Le fonti sovietiche parlano del tentativo americano di creare un asse Israele-Cairo-Riad, ma sottolineano le resistenze dell'Arabia saudita - Il dopo-scia

Mentre il Cairo e Tel Aviv esprimono soddisfazione

### Dura reazione dei palestinesi al viaggio del presidente Carter

**BEIRUT** — Soddisfazione ed accenti ottimistici in Egitto e in Israele, dura polemica da parte dei Paesi del «fronte della fermezza», mentre le fonti ufficiali dei Paesi arabi moderati mantengono un prudente silenzio: queste in sintesi le reazioni in Medio Oriente al viaggio di Carter. Il presidente americano, partito da Washington ieri sera, arriverà in Egitto alle 15 di oggi (ora italiana). Non è chiaro se avrà oggi stesso un colloquio con Sadat, o se le conversazioni ufficiali si svolgeranno ad Alessandria, dove Carter dovrebbe recarsi in treno per una specie di «viaggio trionfale» come quello che fu riservato cinque anni fa a Nixon. Il governo egiziano, in ogni caso, si riunisce oggi per discutere le «nuove proposte» americane già accettate da Israele. Ieri il primo ministro Mustafa Khalil ha detto che tali proposte «sono positive», ma ha aggiunto che esse «debbono essere studiate accuratamente» e che «potrebbero esservi apportate alcune modifiche». Khalil ha detto anche di ritenere che «le possibilità di giungere alla pace sono piuttosto buone», aggiungendo che esse dipendono comunque dalla «comprensione» della parte israeliana. Naturalmente a Tel Aviv si

rovescia la frittata: il ministro degli esteri Dayan ha dichiarato ieri che se la risposta egiziana alle nuove proposte americane sarà positiva, la conclusione del trattato di pace sarà solo «una questione di settimane».

Dayan ha confermato che le proposte di Carter vorteranno sulla questione dell'autonomia per la Cisgiordania e Gaza e sulla «priorità» del trattato israelo-egiziano su quelli che il Cairo ha, o stipulato, con gli altri Paesi arabi, ma non ha voluto fornire dettagli sul contenuto di tali proposte.

Duri, come si è detto, i commenti del «fronte della fermezza», i cui rappresentanti stanno conducendo una fitta serie di consultazioni in vista di un possibile «vertice». Anzitutto i palestinesi: il portavoce dell'OLP, Mahmud Lebedi (ieri si è tenuta una riunione straordinaria dell'esecutivo), ha definito il viaggio di Carter «un nuovo passo nella cospirazione contro i palestinesi», mentre l'agenzia Wafa afferma che esso è stato intanto in Israele sono stati compiuti tre attenenti dinamitardi contro altrettanti autobus israeliani al ponte di Allenby, a Gerusalemme e presso Nazareth; dodici persone sono rimaste ferite, di cui due in modo grave.

Elezioni politiche generali il 18 e 19 marzo

### I finlandesi vanno alle urne per rinnovare il Parlamento

L'interesse europeo per la consultazione - I comunisti in varie coalizioni di governo - Seri problemi economici

Il 18 e il 19 marzo i finlandesi sono chiamati alle urne per rinnovare il Parlamento. Se non vi sarà fine anticipata di legislatura in altri paesi del continente, questa è destinata a essere una delle consultazioni elettorali del 1979 che presentano motivi di grande interesse dopo il voto degli spagnoli, e insieme a una sorta di esame di riparazione in settembre per i socialdemocratici svedesi, e alla consultazione di giugno per l'elezione diretta del Parlamento comunitario. Proprio il progride, sia pure lento e contrastato, del processo di integrazione europea finisce per accrescere, insieme ad altri elementi, l'interesse attorno agli eventi politici di altri paesi del continente, anche fuori dalle organizzazioni comunitarie. Nel caso specifico della Finlandia, poi, l'attenzione europea e mondiale si nutre della speranza che in un momento di inasprita tensione internazionale questo paese — così come si è affermato in questo dopoguerra — possa tornare a svolgere un ruolo significativo nell'interesse della pace con i momenti migliori. Basti ricordare l'assemblea mondiale per la pace del giugno 1955 (appello di Helsinki), i colloqui per l'accordo sulla limitazione delle armi strategiche del 1970-71 e la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa del 1973-75. Il Palazzo Finlandia, sede delle due ultime conferenze, è dunque diventato per tutta l'umanità un simbolo della aspirazione dei popoli alla pace e a ritene nel rispetto reciproco e nella indipendenza.

Analogie con l'Italia

C'è, poi, oltre a questo, un interesse italiano al caso finlandese, interesse che viene ad assumere particolare attualità nel momento in cui la perdurante pressione della Dc-Dc, via Crisostomo, verso il PCI ostacola la soluzione della crisi di governo. La Finlandia, infatti, con la piccola Islanda, uno dei due paesi dell'Europa capitalistica nei quali i comunisti partecipano al governo. Dopo il secondo conflitto mondiale l'Unione democratica del popolo finnico (cui aderiscono i comunisti) ha preso parte ad altre tre coalizioni, dalle quali si è ritirata tutte le volte che le condizioni di par-

tecipazione sono venute meno. È vero che la Finlandia è un paese neutrale, che non aderisce ad alcun blocco militare e che fonda la propria neutralità attiva anche sull'impegno di non mettere a disposizione di antagonisti dell'Unione Sovietica propri basi, ciò che lo rende nettamente «diverso» dall'Italia quanto a collocazione internazionale, ma vale anche la pena ricordare che anche in Islanda — membro della Nato e «ospite» di una delle più munite basi strategiche statunitensi — i comunisti sono tornati a partecipare al governo di coalizione per la quarta volta dal 1944, per espressa volontà degli elettori.

Per tutte queste ragioni la consultazione finlandese assume un rilevante interesse europeo. Nove sono i partiti che si affrontano. L'attuale parlamento, l'Euskunda, si compone di 200 seggi costi ripartiti, dopo le elezioni del 21 settembre 1975: Partito socialdemocratico 54; Unione democratica del popolo finnico 40; Partito di centro 39; Partito conservatore 35; Partito svedese (formazione che rappresenta gli interessi di una minoranza linguistica) 10; Partito del popolo finnico (liberali) 9; Unione cristiana 9; Partito rurale 2; Partito dell'unità 1; Partito costituzionale 1.

Presidente della repubblica è Urho Kekkonen, ininterrottamente dal 1956. Capo dell'esecutivo è il socialdemocratico Kallevi Sorsa, il quale guida una coalizione formata dai suoi partiti, dall'Unione democratica, dai centristi e dai liberali. Eponenti della finlandese democrazia sono titolari di tre ministeri, quelli del lavoro, delle comunicazioni e dell'educazione. Ministro del lavoro è il comunista Arvo Aalto, segretario generale del PC finlandese. L'unione democratica entrò a far parte della coalizione nel maggio del 1977.

Il paese si trova ora dinanzi a drammatici problemi economici. Tra i paesi dell'area nordica è certamente quello che attraversa le più serie difficoltà. Nel marzo del '78 la valuta finnica subì una svalutazione del 18 per cento che decurtò in modo consistente i salari e le pensioni, ma ebbe tuttavia una immediata ripercussione benefica sulla bilancia commerciale che dal deficit di 4050 milioni di marchi del 1978 passò, verso la fine del '78, a un attivo di 223 milioni. Una

Angelo Matacchiera

Dalla nostra redazione

**MOSCA** — Gli Stati Uniti stanno dando il via ad una «nuova e pericolosa azione di pressione politico-militare sul mondo arabo». E questo è il senso della denuncia che il Cremlino avanza nei confronti della Casa Bianca nel momento in cui Carter parte per il Cairo. Secondo i sovietici Washington cerca di giocare la «carta mediorientale» appoggiando le posizioni di Israele e «avviando apertamente per assicurarsi una leadership nel mondo arabo. Il gioco è pericoloso e — si avverte a Mosca — mostra una serie di falle».

Il tentativo che Carter sta mettendo in moto in queste ore — scrive dagli Stati Uniti il corrispondente della Rada sovietica, Jurij Solton — è di «creare di rischi» e potrebbe risolversi come un «boomerang» nei confronti del prestigio del presidente americano che si è incanalato nel vicino senza uscita dei negoziati tra Tel Aviv e il Cairo. Ma a parte questa condanna (Mosca non crede all'accordo separato e continua a considerarlo come una manovra che tende a dividere il mondo arabo), i circoli politici del Cremlino ritengono che l'azione della Casa Bianca sia, in questo momento, a sfruttare l'accordo come una prima «bozza» di trattato che prevede, in un futuro prossimo, l'avvio di una vera e propria alleanza militare e politica nel Medio Oriente tra Egitto, Israele e Arabia Saudita.

L'ascesa che si sta delineando — sostengono gli osservatori sovietici in America — si fonda su un rapporto preferenziale tra Washington e Tel Aviv, tanto è vero che «la Casa Bianca ha dato l'annuncio del viaggio di Carter solo dopo che era stato raggiunto un pieno accordo con Begin». E' chiaro — si sottolinea a Mosca — che Washington ha spodestato «internamente» la causa di Israele, e questo risulta anche dal fatto che i governanti americani hanno deciso, accedendo alle richieste di Tel Aviv, di non includere nel testo dell'accordo israelo-egiziano proposte concrete sul futuro del popolo arabo della Palestina. Di fatto Washington ha avallato l'intenzione di Israele di mantenere indefinitamente la occupazione dei territori arabi, escluso il solo Sinai.

Tutto questo viene messo in evidenza nel momento in cui Carter inizia la sua «missione». Una missione — dicono i sovietici — che assume un vero e proprio carattere di «ispirazione» effettuata da una potenza che sente già di poter dire con forza la sua parola e mostrare di voler dare le regole del gioco. In tal senso osservatori militari ritengono di poter anticipare elementi significativi del piano americano: in particolare il progetto di costruire nel Sinai, con l'accordo dei governanti di Tel Aviv.

L'obiettivo attuale di Carter — secondo il Cremlino — consiste pertanto nel «convincere» Sadat ad accettare le proposte di Israele; e in questa manovra il presidente americano è aiutato dal suo assistente Brzezinski, che lo ha preceduto sul posto in funzione di «agente e stratega». Partendo da questa situazione, il Cremlino mette in guardia i paesi interessati al conflitto medio-orientale contro le «manovre» dello esponente americano, che viene considerato, oggi ancor più che in passato, «nemico dell'unità araba» e di una soluzione pacifica e negoziativa che sia giusta e durevole e che sancisca quindi in primo luogo i legittimi diritti nazionali del popolo arabo della Palestina.

La polemica chiama in causa anche le iniziative che gli Stati Uniti adottano nei confronti di altri paesi della regione. Secondo notizie diffuse in ambienti politici e diplomatici, «Washington minaccia un ricorso alla forza nelle forniture di petrolio». Diffondendo tali informazioni, nella capitale sovietica si sottolinea che su ordine del Pentagono navi e portiere USA si stanno dirigendo verso la penisola arabica per «intimidire» gli Stati della regione, creando una situazione di allarme e pericolo. Washington cerca inoltre di fare crescenti pressioni sull'Arabia Saudita, dove — si afferma — si vanno sempre più delineando posizioni autonome dagli Stati Uniti e tendenti ad una riaffermazione della indipendenza e alla adozione di una linea politica di sostanziale non-allineamento.

Carlo Benedetti

Arrestati in Spagna cinquanta terroristi membri del GRAPO

**MADRID** — La polizia spagnola ha arrestato nelle ultime ore una cinquantina di membri del «GRAPO» (Gruppo rivoluzionario antifascista proletario) e otto dirigenti di qualche dei principali distretti della organizzazione clandestina, Juan Carlos Delgado Da Codex e Jose Maria Casas. Fra gli arrestati, figurerebbero anche gli assassini di due agenti uccisi nelle ultime settimane e forse, ma a cosa non arrivare, con i «grandi sanguinari» del generale Agustín Muñoz Vázquez ucciso lunedì scorso a Madrid. La morte del generale ha suscitato profonda emozione nell'esercito. Alla messa funebre del funerale si sono riuniti ieri sera per concertarsi sulla data in cui convocare un referendum sull'abolizione del regime.

Nelle comunicazioni e messaggi con cui avranno agito gli attenenti il «GRAPO» usa un linguaggio di estrema sinistra, ma molti osservatori ritengono che l'organizzazione clandestina sia in tutto o in parte una creazione dell'estrema destra, o perlomeno che sia strumentalizzata da essa.

Intanto il Paese Basco si è subito dimostrato disposto a scambiarsi con i contatti con la polizia, sia pure non molto gravi, in appoggio ai baschi detenuti nel carcere di Soria in quanto presunti membri dell'ETA. In Navarra presso Pamplona, un gruppo dell'ETA politico-militare ha attivato una campagna civile bandendosi di circa una tonnellata di esplosivi «goma 2».

Sul piano politico si registrano nuovi ripercussioni che appallontano dirette conseguenze del risultato elettorale del 1 marzo scorso. Manuel Fraga Iribarne, ex segretario dell'Alleanza popolare (estremamente destra) eletto appena nelle liste della Coalizione democratica, ha rinunciato al suo mandato parlamentare, lo annuncia il suo partito di prelievo. Si tratta come è nota di una misura che il Fondo monetario internazionale tra Stati Uniti e un considerevole numero di altri paesi membri. Oggetto della controversia: i «diritti speciali di prelievo». Si tratta come è nota di una misura che la misura dovrà essere ancora attentamente studiata prima che si arrivi ad una decisione. Il significato della opposizione americana è evidentemente essa tende a impedire che il dollaro perda, sia pure soltanto parzialmente, il suo valore di moneta esclusiva di riferimento con la conseguenza di diminuire gli enormi vantaggi che da ciò derivano agli Stati Uniti.

Il sistema monetario europeo potrebbe entrare in vigore lunedì

## Sciolte le riserve di Parigi sullo SME

Riuniti ieri sera a Washington i ministri delle finanze della Cee - La decisione francese dopo l'accordo raggiunto sullo smantellamento dei montanti compensativi agricoli

PARIGI — La Francia ha sciolto le riserve che avevano impedito il varo, il 1 gennaio scorso, del sistema monetario europeo (SME). Dopo l'annuncio della decisione francese, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali della Cee, che si trovavano a Washington per la riunione del fondo monetario internazionale, si sono riuniti ieri sera per concertarsi sulla data in cui convocare un referendum sull'abolizione del regime.

A Bonn la decisione francese è stata subito accolto con «grande soddisfazione». Lo ha dichiarato un portavoce governativo tedesco-federale, che ha espresso la speranza che anche la Gran Bretagna possa presto aderire allo SME.

In un comunicato diffuso al termine della riunione dei ministri delle finanze della Cee, ad eccezione della Gran Bretagna che si è rifiutata di aderire all'accordo raggiunto a Bruxelles, si è indicato che i paesi della Cee hanno approvato la decisione francese di smantellare i montanti compensativi agricoli.

Parteciperanno allo SME tutti i paesi della Cee, ad eccezione della Gran Bretagna che si è rifiutata di aderire all'accordo raggiunto a Bruxelles.

Per quanto riguarda il governo francese afferma che «insieme agli altri sette paesi che aderiscono allo SME, esso riconosce la responsabilizzazione della riduzione dei montanti, per la revisione del meccanismo dei calcoli e per l'abbattimento dei montanti fino al 50% da attuarsi, ricorrendo a valutazioni complessive della linea verde».

Alla sessione in corso del Fondo monetario internazionale

### Divergenze USA-Paesi europei sui diritti speciali di prelievo

**WASHINGTON** — Battaglia al Fondo monetario internazionale tra Stati Uniti e un considerevole numero di altri paesi membri. Oggetto della controversia: i «diritti speciali di prelievo». Si tratta come è nota di una misura che la battaglia comunque non è conclusa. La riunione del Fondo, che avrebbe dovuto concludersi ieri, verrà quasi certamente prolungata anche nella giornata di oggi. Il rappresentante americano Solomon — che ha dichiarato che poiché il dollaro tende a stabilizzarsi non vi sarebbe alcun bisogno di ricorrere al sistema «ei diritti speciali di prelievo». In ogni caso — egli ha detto — la misura dovrà essere ancora attentamente studiata prima che si arrivi ad una decisione. Il significato della opposizione americana è evidentemente essa tende a impedire che il dollaro perda, sia pure soltanto parzialmente, il suo valore di moneta esclusiva di riferimento con la conseguenza di diminuire gli enormi vantaggi che da ciò derivano agli Stati Uniti.

«Austerity» in Turchia: razionata benzina

**ANKARA** — Carburante razionato, a partire da martedì scorso, in sette province turche: il provvedimento costituisce il primo passo verso l'attuazione di un programma d'austerità a carattere nazionale. Le province in cui è entrato in vigore il razionamento sono situate nella parte meridionale della Turchia, o si affacciano sul Mar Nero. Gli automobilisti privati dovranno accontentarsi di 30 litri di benzina ogni tre giorni; ai veicoli commerciali e agli autobus addetti al trasporto urbano non saranno concessi più di 200 litri di benzina al giorno; per i taxi è prevista una quota giornaliera di 30 litri di benzina.

**A TUTTOGGI È IL PIÙ VENDUTO  
LO SARÀ ANCHE DOMANI  
VI DICHIAMO PERCHÉ'**



Tra i veicoli con portata da 13 a 18 quintali, Fiat 242 Diesel è il furgone più venduto in Italia.

È un successo che dura da anni e si spiega facilmente.

242 soddisfa ogni esigenza: è disponibile in due portate (15 o 18 quintali) e in otto versioni (furgone, furgone con porta laterale scorrevole, vetrinato, pick-up, cabinato, autobus, promiscuo e promiscuo L).

Ha un eccezionale vano di carico: 9,3 metri cubi, completamente sfruttabili e facilmente accessibili, grazie alle ampie aperture posteriori e laterali.

Il comfort è tutto "automobilistico": lo sterzo a cremagliera consente una guida incredibilmente dolce e precisa; la cabina è spaziosa come quella di un grande camion ma comoda e luminosa (2 m² di superficie vetrata).

come quella di una grande auto.

Il blocco motore è facilmente estraibile, per agevolare al massimo la manutenzione.

Il prezzo è particolarmente conveniente: a partire da L. 7.915.000 + IVA 14% interamente detraibile.

242 è garantito un anno.

Senza limiti di percorrenza.

**242**  
**FURGONE DIESEL**  
Immediata consegna presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava-leaseing.